

sabato, 21 marzo
2026



MONTAGNA AMBIENTE EVENTI CRONACA GARDA CULTURA PODCAST FOTO Altre ▾

Notizie ●



16:25

Cambia il tempo, torna la
neve sulle montagne de...



IL PUNTO

CIA Trentino, Calovi lascia dopo 12 anni: “Serve una nuova visione per l’agricoltura di montagna”

All’assemblea elettiva della CIA, il presidente uscente Paolo Calovi traccia un bilancio del suo mandato e lancia un appello per il futuro: meno burocrazia, più sostegno alla montagna e attenzione al reddito degli agricoltori in un contesto globale sempre più instabile

Carlo Bridi

21 marzo 2026



Assemblea elettiva ieri della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) Trentino: molto nobili i temi trattati dal presidente uscente Paolo Calovi, che, dopo 12 anni alla guida dell’organizzazione agricola, si è fatto da parte perché aveva già svolto un mandato in deroga alle regole della CIA.

I più letti



Lago di Santa
Giustina, acque basse
e riemerge il ponte...



Taglio di 25 centesimi
al litro delle accise sui
carburanti da oggi p...



Decreto sicurezza, il
Cai critica il divieto di
coltelli pieghevoli...



Fiera di San Giuseppe,
a Trento torna la
tradizione con 500...



Presena, giovane
travolto dalla valanga
mentre scia fuori...



Maltempo: è allerta
gialla in nove regioni,
altre nevicate

Calovi ha sottolineato come, in questi 12 anni, l'organizzazione sia cresciuta nonostante il calo delle aziende, raddoppiando i dipendenti. In un'analisi molto profonda, ha dimostrato di avere ben presenti i problemi dell'agricoltura, avanzando precise richieste per risolverli. Nella sua approfondita relazione, che si è elevata anche su un piano più ampio, ha affermato: **“Democrazia: gestione partecipativa; Autonomia: responsabilità territoriale; Cooperazione: aiuto reciproco. I valori della nostra gente, la forza di un territorio”**.

Dopo l'analisi ha concluso: “Non è questo il mondo che vorremmo lasciare ai nostri figli e nipoti. Non è questo il futuro che immaginiamo per le prossime generazioni”.

Ci stiamo accorgendo, purtroppo anche a nostre spese, di quanto gli equilibri che pensavamo consolidati siano in realtà molto fragili. Gli innumerevoli conflitti ai confini dell'Europa, le difficoltà logistiche con navi cariche di prodotti deperibili ferme, i dazi internazionali, la volatilità dei mercati finanziari e la crisi energetica stanno generando incertezza, confusione e tensioni speculative.

Pensiamo al gasolio, ai concimi, alle materie prime: i prezzi sono schizzati verso l'alto, con un impatto diretto e pesantissimo sui costi di produzione.

A queste criticità si aggiunge una crisi importante nel settore lattiero-caseario. In pochissimi mesi abbiamo assistito a un crollo dei prezzi alla stalla, più che dimezzati.

Anche il comparto vitivinicolo sta attraversando una fase complessa: i dazi, le dinamiche del cambio euro-dollaro e il calo dei consumi stanno mettendo a dura prova un settore che rappresenta un'eccellenza del nostro territorio.

Allo stesso tempo si aprono nuovi scenari legati agli accordi commerciali internazionali, come quelli con l'India o con i Paesi del Mercosur. Se gestiti nel rispetto delle regole e delle necessarie clausole di salvaguardia, possono rappresentare anche opportunità.

Calovi ha quindi calato il discorso a livello locale, affermando: “Noi siamo agricoltori di montagna, e lo siamo con orgoglio. Prima ancora che imprenditori, siamo persone che amano la propria terra. La nostra presenza è fondamentale, soprattutto nelle aree più marginali, dove spesso arrivano solo i nostri allevatori: garantiscono presidio, curano il paesaggio e mantengono vive le tradizioni”.

Importante è il rapporto tra turismo e agricoltura, che deve diventare sempre più stretto e consapevole. Rilevante anche il marchio “Qualità Trentino”. Ma possiamo fare di più.

Video

Monopattini, targa e assicurazione obbligatorie: ecco come adeguarsi

Ambiente&Percorsi

NATURA

Discesa dagli alberi: dai primati l'ispirazione per robot innovativi

ITALIA

Candidature Unesco per presepe, patrimonio alimentare alpino e appassimento uve in Valpolicella

EVENTI

Torna "Cortinametraggio", sulle Dolomiti il festival del cinema breve

Primo piano

"Non dobbiamo mai perdere di vista ciò che conta davvero: garantire un reddito adeguato a chi vive e lavora nei campi. A chi si alza ogni giorno alle quattro del mattino per andare in stalla. A chi segue i parti durante la notte. A chi lavora ore e ore sul trattore, nel rispetto delle regole e degli orari".

Dobbiamo ridurre la burocrazia per permettere alle imprese di lavorare con serenità. In montagna abbiamo bisogno di tutti: agricoltori, artigiani, imprese, industrie. Tutti coloro che presidiano il territorio svolgono una funzione essenziale. Per questo serve un quadro normativo che tenga conto delle specificità della montagna.

Auspichiamo che nella prossima PAC ci sia un concreto sostegno a queste realtà. Abbiamo bisogno di una vera politica europea per la montagna: fare impresa in montagna è più oneroso rispetto ad altre aree.

Secondo quanto emerso da ISPAT, le aziende agricole censite sono 13.900, ma solo 6.400 sono iscritte all'APIA. Nonostante le dimensioni, la Produzione Lorda Vendibile supera il miliardo di euro e incide per il 4,1% sul PIL provinciale. Il valore della filiera è stimato in 1,8 miliardi di euro e, con la trasformazione industriale dei prodotti agricoli (spumantizzazione, succhi, formaggi stagionati) e la commercializzazione, raggiunge il 9% del valore aggiunto provinciale.

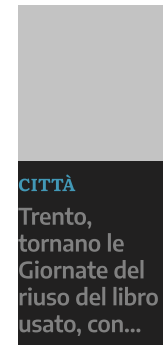
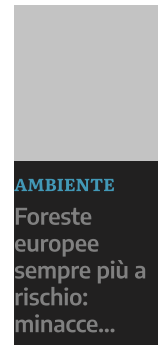
Il ricambio generazionale va sostenuto con strumenti adeguati, anche finanziari. Sono positive le iniziative che vanno in questa direzione, come la proposta dell'amministrazione provinciale insieme a Cooperfidi, come ha ricordato l'assessora Giulia Zanotelli, ma non basta.

Il nostro sistema di gestione del rischio, con il Codipra, rappresenta un esempio di organizzazione e di servizio al mondo agricolo.

Un altro tema cruciale è quello della manodopera: sempre più difficile da reperire, sempre più complessa da gestire. Servono strumenti flessibili e adeguati. Bene il Loagri e lo scambio di manodopera, ricordati dalla Zanotelli: strumenti semplici e pratici che devono rimanere tali.

Ma quale eredità lascia? A chi ci segue dobbiamo consegnare non solo un sistema economico funzionante, ma una comunità coesa, capace di guardare al futuro con fiducia.

In apertura dell'assemblea hanno portato il loro saluto e ringraziamento per l'ottimo lavoro svolto Maurizio Fugatti, Franco Ianeselli, Roberto Simoni e Mario Tonina. Hanno inoltre dialogato con il presidente Herbert Dorfmann: il 2026 sarà un anno strategico



per la PAC del prossimo decennio. Il senatore Pietro Patton ha parlato di semplificazione burocratica e l'assessora all'Agricoltura Giulia Zanotelli ha evidenziato come stiano partendo progetti molto importanti.

Il nuovo CDA è composto da Albertini Daniele, Baldo Mara, Bezzi Danilo, Bronzini Simone, Calovi Paolo, Fedele Federica, Fedrigoni Moreno, Gervasi Gabriele, Giuliani Gianni, Gramola Lorenzo, Ioriatti Loris, Piffer Emili, Pilati Caro, Tavonatti Emanuele, Zambotti Cristiano.

La prima settimana di aprile il consiglio si riunirà per eleggere il nuovo presidente.

